

*Open Rescue*, ossia quando gli attivisti per la protezione animale sottraggono animali dagli allevamenti intensivi senza nascondere la propria identità. Una scelta che è un'implicita dichiarazione: non c'è nulla da nascondere; salvare un essere vivente in una situazione critica è un diritto. Tale scelta può però generare gravi ripercussioni, poiché gli autori di queste azioni sono passibili di condanna penale: ciò che per gli attivisti è salvataggio, per le aziende zootecniche è furto, se non addirittura, in alcuni Paesi, terrorismo.

La serie fotografica *Open Rescue*, realizzata tra il 2009 e il 2010 da Jo-Anne McArthur, fotogiornalista e attivista canadese specializzata in questioni animali, cattura i momenti in cui gli animali vengono prelevati, ritraendo i protagonisti umani e non umani dell'azione in quegli attimi di tensione e di forte coinvolgimento. In alcuni casi, le immagini di McArthur, oltre a testimoniare l'istante e il rapporto empatico che si può stabilire tra l'umano e l'animale soccorso, documentano le deprecabili condizioni in cui gli animali vengono tenuti.

*Gabi Scardi*

---

JO-ANNE McARTHUR

*Open Rescue*





*Photo credits:*

1) *Dr. Theodora Capaldo with a rescued rat at the Massachusetts SPCA, Massachusetts, USA, 2014.* © Jo-Anne McArthur / NEAVS / We Animals Media.

2) *An open rescue with Animal Equality, Spain, 2010.* © Jo-Anne McArthur / Animal Equality / We Animals Media.

3) *Garu, after his rescue from asphyxiation in a plastic bag at a rabbit farm, Spain, 2013.* © Jo-Anne McArthur / Animal Equality / We Animals Media.

4) *Hens rescued by Animal Equality enjoy their first sunny day at a sanctuary, Spain, 2010.* © Jo-Anne McArthur / Animal Equality / We Animals Media.

5) *A farmed animal sanctuary in Spain, with the team at Animal Equality, Spain, 2009.* © Jo-Anne McArthur / Animal Equality / We Animals Media.

6) *An open rescue with Animal Equality, Spain, 2009.* © Jo-Anne McArthur / Animal Equality / We Animals Media.

